

QV IL GIORNO

2.418.000 lettori (Audipress 2013/III)
GIOVEDÌ 20 febbraio 2014 | Anno 59 - Numero 43 € 1,30 | QV Anno 15 - N. 50

Fondato nel 1956

Quotidiano Nazionale

www.ilgiorno.it

EDIZIONE MILANO

SPETTACOLI E SOCIETÀ' XXV

Su & Giù

di Roberto Barbolini

MI PIACE



L'insonne

da Agota Kristof

L'insonnia della ragione genera mostri: ombre gigantesche si disegnano sul velatino della scena in questo allestimento che il regista Claudio Autelli ha tratto da «Ieri» di Agota Kristof. Ci vorrebbe piuttosto Agatha Christie, per far luce sugli «scheletri nell'armadio» che Sandor, l'«Insonne» del titolo, si porta dietro: fantasmi cruenti, ricordi di fatti sanguinosi che segnano il suo amore per Line, radicatosi ai tempi dell'infanzia, imprimendogli le stimmate d'un fato tragico. Con lodevole impegno, gli interpreti Alice Conti e Francesco Villano danno corpo agli sdoppiamenti della voce narrante, impersonando Sandor e Line su quella sottile linea di confine dove gli eventi del passato e gli incubi del presente convivono insidiosamente tra memoria e amnesia. Al Teatro dell'Arte fino al 23 febbraio.

NON MI PIACE



Figli senza volto

di Ida Darè

«Sono come voi». Sarà. Ma a parlare è una terrorista anni '70, rintanata in un anonimo appartamento. Anche qui una quarta parete di garza avvolge la scena, a significare l'isolamento della protagonista. Con la quale mi è davvero difficile empatizzare: il testo di Farè è troppo povero e schematico per dare statuto al dramma d'una terrorista, malgrado l'impegno di Natascia Curci che, con la regia di Aldo Cassano, s'affanna tra fumo di sigarette, tv e vecchi 33 giri a trasformare gli anni tutt'altro che formidabili della lotta armata in un prodotto dal sapore «vintage». Al Teatro dell'Arte fino al 23 febbraio.